

NO III. N. 220  
ABBONAMENTI:  
Anni L. 60 Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzionale e Amministrativa  
Via N. 17 - Udine - Telef. 2.53

(Conto corrente colla posta)

Venerdì 16 Settembre 1921

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
la Unione Pubblicità Italiana,  
Via Manin 3, Udine.  
**INSERZIONI**  
Prezzi per ogni millimetro  
di altezza: Nella pubblicità occa-  
sionale, finanziaria: pagina di  
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
Pubblicità in abbonamento: pa-  
gina di testo L. 0.50; Cronaca  
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## Dante commemorato dall'Assemblea delle Nazioni

GENEVA, 15. — Ieri alla fine della seduta della Società delle Nazioni, Dante è stato commemorato con parole di pensiero e piene di viva ammirazione per il Grande da alcuni dei più importanti nazionisti al mondo per ultimo ha risposto l'on. Scaloja.

«Dante fra tutti si alza il delegato in nome di Dante i delegati giornalisti che già erano usciti riuniti nell'aula. Nell'assemblea dominava un silenzio religioso.

«Parla il delegato inglese...  
«Il poeta dalle vedute profetiche...  
«L'assemblea come la nostra — di Dante — alla fine di una vita così importante di portata universale, non può separarsi senza ricordare che nel mondo intero oggi si celebra l'anniversario del 6.º centenario della morte del Grande Poeta. (vi applaude) Dante ha non soltanto un posto di primo piano tra i poeti nazionali ma anche a tutti i popoli civili. Noi non possiamo oggi soltanto l'anniversario del nostro spirito ed il nostro pensiero, ma anche il poeta dalle vedute profetiche. Sulla soglia di un'era nuova, Dante ha avuto la visione di uno stato universale ed ha espresso l'idea del bene comune del genere umano. Le sue opere sono oggetto di ammirazione per l'umanità. Quindi conviene celebrare dall'alto di questa tribuna questa parola. «Onorate l'altissimo Poeta» (applausi vivissimi e prolungati).

«Dante d'Elvezia e di Francia...  
«Quindi la parola Motta, che è un accento dice: «Io saluto la lingua più dolce, più chiara e chiara che abbia mai in bocca umana. Saluto attratto l'Italia; l'Italia gente delle vite. Saluto in Dante il genio universale e profetico che ha prodotto il principio della Società delle Nazioni. Sono fiero di salutarlo oggi in questa giornata del 6.º centenario della Società delle Nazioni proclamata costituzione quasi definitiva di una corte internazionale, il pensiero di giustizia internazionale e l'unità della legge. Mi indirizzo a voi, che rappresentate tutte le relazioni delle filosofie, tutte le civiltà del mondo mio il verso immortale: «Onorate l'altissimo Poeta» (applausi vivissimi e prolungati).

«Dante, delegato francese, dopo aver detto che la Francia si associa al cuore alle celebrazioni di Dante e della sua patria aggiunge: «L'Alba dei tempi moderni, Dante costruttore, e la sua opera esiste in quella ammirabile creazione di bellezza feconda al disopra dei secoli. Non è soprintendere se in opera si trova la concezione del pensiero umano come idea universale e che il nuovo spirito di libertà dato nel suo trattato «De Monarchia» l'idea di una Società e di tutti i popoli. Questo sogno, questa visione, si è compiuta in una realtà vivente. E gli eroi di questa grande tradizione onorano il glorioso figlio d'Italia un premio incomparabile».

«Dante risponde a nome dell'Italia...  
«Quindi la tribuna l'on. Scaloja dagli applausi dell'intera assemblea. Egli dice: «Dante è stato il primo a esprimere la propria riconoscenza mia e del mio paese per i grandi oratori che hanno parlato in questa assemblea all'altezza del soggetto. L'Italia celebra oggi in questo massimo suo poeta, l'artista incomparabile che seppe dare alla sua opera la forza di tutto esprimere, al mondo la potenza di tutto cantare e celeste, mentre l'Italia vedeva in lui il padre della Patria a cui le generazioni che combatterono l'indipendenza e la libertà riferivano il più alto dei loro sentimenti e del loro pensiero.

«Dante risponde a nome dell'Italia...  
«Dante ha voluto che fosse commemorato una delle glorie più alte che ha mai avute i grandi di una nazione, il più alto dei grandi sovrani del mondo, lo stadio delle opere di Dante, per tutto il mondo, già dimo-

avuto luogo le corse del palio, ricordate da Dante nel Divino Poema.

\*\*\*  
SIENA 15. — Ieri sera dinanzi a molte migliaia di persone convocate in piazza del Duomo dal suono della campana municipale, l'on. Orano ha commemorato Dante parlando dal balcone del palazzo municipale.

\*\*\*  
A Rimini con feste e discorsi venne ro scoperti gli affreschi del 1300 e il ritratto del Poeta restaurati nella Chiesa di S. Agostino.

\*\*\*  
A Trieste Dante venne celebrato al «Fenice» con un discorso dell'on. Lupi e nella sala del Filarmico con un discorso del prof. Ferdinando Papini. L'on. Giunta commemorò la data sulla cima del Nevo sovrano erano dato convegno varie associazioni.

\*\*\*  
A Perugia in segno commemorativo, sono stati inaugurati i corsi di lettura dantesca indetti dalla Brigata Perugina degli Amici dell'Arte. Dopo un discorso dell'on. Gallenga, presidente della Brigata, il prof. Leopoldo Miceu ci lesse e commentò il 6.º Canto del Purgatorio.

\*\*\*  
A Bologna, Modena, Savona, Padova come in tutte le città d'Italia e in molti centri minori la ricorrenza è stata festeggiata con la chiusura degli uffici pubblici e dei negozi e l'esposizione di numerosissime bandiere.

## Il Sepolcro del Divino Poeta profanato da violenze fasciste

I giornali tutti hanno fatto cenno di gravi incidenti accaduti a Ravenna durante le feste dantesche.

Ora ci piace riportare i seguenti particolari sui deplorabili fatti, che togliamo dal filo-fascista «Giornale della Sera» a dimostrare come ormai nella condanna di tali insopportabili violenze si uniscono i capi responsabili del fascismo e la stessa stampa che l'ha sempre sostenuto e lo sostiene:

Ed ecco i particolari del «Giornale della Sera»:

### Un colpo di rivoltella contro Mons. Costantini

«I fascisti hanno purtroppo causato degli incidenti deplorati anche dagli on. Grandi e Misuri: asportazione di registri con relativo rogo da parecchi circoli comunisti.

«Un comunista ha sparato contro un fascista che è rimasto illeso.

«Un altro incidente degno di notare è accaduto all'Arcivescovo di Fiume Mons. Costantini, mentre usciva dal Congresso dell'Arte sacra è stato avvicinato da un gruppo di fascisti che lo hanno ingiuriato.

«Un giovane ha sparato contro il prelati.

### Scrittore danese maltrattato

«Agli incidenti che già vi ho detto, debbo aggiungere due che assumono un carattere particolarmente increscioso. Il noto scrittore danese Joergensen Giovanni, autore dei famosi pellegrinaggi francescani e di altri volumi di carattere storico, poco dopo le venti di ieri è stato incontrato da un gruppo di fascisti i quali, credendolo un tedesco a causa della sua pronuncia, lo hanno ingiuriato e maltrattato. Egli si recava in questura per protestare accompagnato dal corrispondente del «Figaro» di Parigi e del «Daily News» di Londra.

«Il questore, per mezzo del marchese Crispolti e dell'on. Sitta, ha presentato all'illustre straniero le sue scuse per il doloroso fatto, assicurando che l'incidente era deprecato dall'intera cittadinanza.

### Monsignor Costantini nuovamente maltrattato

«Come già vi dissi, mons. Costantini è stato prima ingiuriato, ma poi, riconosciuto come il patriottico Arcivescovo di Fiume, è stato fatto segno da parte dei fascisti ad una calda dimostrazione di simpatia.

«Ieri sera è stato nuovamente incontrato da un gruppo di fascisti l'emminente prelati ed è stato ancora maltrattato, ma l'intervento immediato di alcune guardie ha messo subito fine all'incidente.

«La grande maggioranza dei fascisti qui convenuti deprecò gli incidenti, che non sono certo in armonia con la solennità della celebrazione ed il sentimento di quelli che erano venuti a Ravenna per offrire il loro omaggio ideale a Dante».

## Il centenario dantesco all'estero

**In Finlandia e nel Cile**  
HELSINKI, 15. In occasione delle feste Dantesche tutti i giornali finlandesi pubblicano articoli entusiastici rendendo omaggio al grande Genio italiano la cui opera immortale e grandiosa di Dante è una fonte eterna dalla quale sempre le nuove generazioni attingeranno ispirazioni di bellezza e di fede.

\*\*\*  
SANTIAGO DEL CHILE, 15. Il VI. centenario della morte di Dante è stato commemorato col più grande entusiasmo in una imponente cerimonia.

## Gli italiani d'America in onore del Poeta

CHICAGO, 15. — Gli italiani degli Stati Uniti per iniziativa di Luigi Carnovale di Chicago, hanno offerto al Presidente Harding e ad ognuna delle 52 Università nord-americane una copia del fac-simile del Codice Trivulziano, prezioso e celebrissimo manoscritto della Divina Commedia, che reca la data del 1337 ed è fra i più apprezzati per la bellezza dell'edizione e per la lezione che si ritiene una delle più attendibili.

## Un monumento a Dante nel Brasile

RIO DE JANEIRO 15. — Il Presidente della Repubblica ha oggi posta la prima pietra del monumento a Dante. Alla imponente cerimonia assistevano tutte le autorità, il corpo diplomatico e una immensa folla.

Presidente del Comitato per le onoranze dantesche nel Brasile è il Nunzio Apostolico.

\*\*\*  
PRAGA, 15. — Tutti i giornali della repubblica dedicano intere colonne al centenario dantesco e si preparano numerose manifestazioni dantesche fra cui una solenne commemorazione ufficiale in tutte le università popolari e pubblicazioni varie su Dante. Il Ministro dell'Istruzione ha inviato telegrammi al ministro Corbino ed ai sindaci di Ravenna, Firenze e Roma affermando che la nazione Cecoslovacca parteciperà all'unanime omaggio reso al Sommo Poeta.

Il Sindaco di Praga ha poi inviato al ministro d'Italia comm. Bordonaro una nobilissima lettera esprimendo i sentimenti della cittadinanza verso il liberatore spirituale dell'umanità.

\*\*\*  
VIENNA, 15. — Il centenario dantesco è stato celebrato con una solenne cerimonia svolta nella grande sala del Musikverein dinanzi ad un enorme pubblico, che gremiva la sala, da un paleo assistevano il presidente della repubblica Hainisch e il ministro degli esteri italiano marchese della Torretta. Il grande attore della Germania, Alessandro Moissi, oriundo da Trieste, ha superbamente recitato in lingua italiana l'ultimo canto del Paradiso. Il maestro Weingartner, nuovo cittadino italiano, ha poi diretto la sinfonia dantesca di Liszt con accompagnamento di cori.

\*\*\*  
BUENOS AYRES, 15. — Il centenario dantesco è stato commemorato solennemente nel teatro «Colón» gremito di un sceltissimo pubblico. Il prof. Zuccherini ha tenuto un applaudito discorso, al quale ha fatto seguito l'esecuzione di alcuni brani di musica dantesca.

La serata si svolse tra il più grande entusiasmo.

## L'on. Tovini a Ginevra

ROMA, 15. — Il vice presidente della Camera on. Tovini è partito ieri per Ginevra ove si reca a compiere un'inchiesta per il partito popolare. Ne riferirà come relatore al prossimo congresso di Venezia sull'atteggiamento del partito di fronte alla Lega delle Nazioni.

## Il Congresso internazionale Francese

ROMA, 15. — Il Congresso internazionale Francese si è inaugurato oggi. Sono giunti congressisti dal Piemonte, dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Puglia e dalla Sicilia. Forti gruppi di congressisti sono arrivati anche dalla Germania, dalla Spagna, dalla Francia e dall'Inghilterra. Vi sono inoltre i rappresentanti della Polonia, della Dalmazia, dell'Australia, dell'Argentina, del Messico e del Canada.

## Il Congresso della «Tommaso»

PALERMO 15. — La seduta di ieri del Congresso della «Tommaso» è stata iniziata con la lettura di un telegramma del cardinale Gasparri che porge i ringraziamenti del Pontefice. Si procedè poi alla votazione per la elezione del Consiglio Nazionale. Per acclamazione venne rieletto il sen. Nava che ringraziò. Indi il prof. Torri riferì sulla riforma della scuola rurale. Nel pomeriggio il prof. Sgrocco dell'Università di Napoli, commemorò l'apudatissimo il centenario Dantesco.

## Le giornate tripoline del principe ereditario

TRIPOLI, 15. — Iermattina alle ore 7 S.A.R. il Principe Ereditario è sbarcato dalla «Ferruccio» ed acclamato lungo il percorso, si è recato alla stazione ferroviaria sontuosamente addobbata con festoni e bandiere. Poi con un treno speciale è partito per Zavia. A Sangareo il treno si è fermato ed il Principe ha visitato l'interessante tomba pagana.

Oltre diecimila si calcolano gli accorsi da tutte le regioni circostanti. Sceso dal treno, il Principe è salito in automobile per un giro nell'oasi, preceduto e seguito dalla folla immensa di arabi che acclamavano entusiasticamente. Lo spettacolo era veramente grandioso. Dalle case pendevano bandiere; da ogni parte era un continuo accorrere di gente; le donne emettevano il loro caratteristico gorgheggio di gioia. Sotto una ricchissima tenda eretta nel giardino il Principe ricevette i principali capi arabi della regione. Due Caimaan pronunciarono entusiastici discorsi improntati a sensi di profonda devozione. Un arabetto lesse una poesia e poi chiese la grazia per il padre già gendarme ed ora imprigionato per defezione. Il Principe con esse la grazia domandata e la popolazione commossa applaudi entusiasticamente.

Ha quindi avuto luogo sotto la tenda una colazione di 25 coperti a cui hanno partecipato, col Principe, il go vernatore conte Volpi, l'ammiraglio Bonaldi e tutti gli altri personaggi del seguito.

Alle 12.35 fra due ali di popolo acclamante, il Principe lasciò Zavia. Nel pomeriggio il Principe Ereditario ha assistito alle gare di nuoto e di canottaggio organizzate dalla locale Società dei Canottieri.

## Il genetliaco del Principe

ROMA, 15. — Ricorrendo il 17 genetliaco del Principe Ereditario tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati. In assenza del Sindaco il prosindaco inviò al principe un telegramma di augurio ed omaggio in nome di Roma.

## Laboriosissima elezione dei giudici per la Corte internazionale permanente di Giustizia

GINEVRA, 15. — Ieri le sedute dell'Assemblea e del consiglio della Società delle Nazioni sono state interamente dedicate alla elezione dei giudici per la Corte permanente internazionale di giustizia. L'assemblea ed il consiglio votano separatamente.

Quarantadue stati hanno partecipato al 1.º scrutinio nella assemblea. Per ottenere la maggioranza assoluta ogni candidato doveva avere 22 voti. Nove candidati hanno avuto la maggioranza e cioè Altamira (Spagna) con 23 voti, Alvarez (Chili) con 24 voti, Anzilotti (Italia) con 24 voti, Tarboza (Brasile) con 26 voti, Bustamante (Cuba) con 26 voti, lord Fialay (Inghilterra) con 29 voti, Doder (Olanda) con 24 voti. I candidati per essere eletti definitivamente dovranno aver pure la maggioranza assoluta nella votazione del consiglio.

Dopo il primo scrutinio Fernandez (Brasile) presenta una mozione per protestare contro il fatto che su proposta del segretario si sia deciso che nel secondo scrutinio i candidati debbono essere scelti tra quelli che hanno avuto maggior numero di voti nel primo. Il senatore Scaloja (Italia) fa una dichiarazione con la quale si associa alla protesta di Fernandez. Dopo alcuni discorsi di altri oratori la mozione Fernandez è approvata.

Il secondo scrutinio non dà alcun risultato. Al terzo scrutinio viene eletto Mora (Stati Uniti); al 4.º scrutinio prendono parte i delegati di 39 Stati. La votazione riesce nulla ancora una volta, perchè nessun candidato ottie-

ne la maggioranza assoluta.

Il seguito della votazione viene quindi rinviato al pomeriggio. Nel pomeriggio al 5.º scrutinio viene eletto Huber (Svizzera) con 22 voti mentre Ngulson (Romania) ne ha 16.

Il consiglio della Società delle Nazioni procedendo contemporaneamente all'assemblea alla elezione dei giudici nella Corte permanente di giustizia ha portata la sua scelta su Altamira (Spagna) Anzilotti (Italia), Tarboza (Brasile) Bustamante (Cuba), Deschamps (Belgio), lord Finlay (Inghilterra), Loder (Olanda) Moore (Stati Uniti), Nicols (Danimarca), Oda (Giappone), Weis (Francia). Successivamente la elezione definitiva dei giudici è sottoposta alle condizioni che 75.000 di essi debba avere la maggioranza assoluta sia in seno all'assemblea che in seno al consiglio, dopo le rispettive votazioni odierne sono risultati: altri 9 giudici e cioè Altamira, Anzilotti, Barboza, Bustamante, Ieney, Weis, Oda, Loder e Moore. L'assemblea ed il consiglio si sono quindi dovuti porre d'accordo per scegliere gli altri 2 giudici tra Alvarez e Huber eletti dall'assemblea e De Schampes e Mohor eletti dal consiglio. In seguito all'accordo sono stati scelti Nikola e Huber.

Si è poi passato alla elezione dei giudici supplenti. Sono stati eletti sia dal consiglio che dall'assemblea Negumsko (Rumenia), Povanotik (Jugoslavia) e Liank (Cina). La scelta per il 4.º giudice supplente per cui non si è potuto giungere ad un accordo tra consiglio ed assemblea è stata demandata ad una commissione.

## Il cavo con l'America del Sud

SANTIAGO DEL CHILE, 15. Tutti i giornali pubblicano la notizia della posa di un cavo telegrafico che unirà direttamente l'Italia con l'America del Sud e la commentano con grande simpatia rilevando l'importanza che questo fatto avrà per un riavvicinamento sempre maggiore tra l'Italia e la Repubblica del Sud America.

## In India si rinnovano le sommosse

LONDRA, 15. L'Agenzia Reuter ha da Calcutta che sono segnalati nuovi disordini a Paggliet dove un migliaio circa di ribelli ha attaccato un posto di polizia proseguendo regolarmente nel distretto di Malabar dove l'ordine sembra ristabilito. Sono stati operati oltre 200 nuovi arresti.

## La lotta ispano-marocchina

MADRID 15. — Mancano notizie da Melilla. Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri nel pomeriggio. Il Ministro della Marina ha annunciato che una nave cisterna di 6000 tonellate, farà continui viaggi fra Malaga e Melilla per portabile. Al termine del Consiglio i Ministri hanno dichiarato ancora una volta che non avevano notizie da Melilla e che il Consiglio si era occupato di affari puramente amministrativi.

## I monarchici tedeschi si preparano a marciare su Berlino

BERLINO, 15. — Il cancelliere Wirth è in possesso, si dice, delle sicure prove che i partiti della Destra stanno organizzando per i prossimi giorni un nuovo colpo di stato contro la repubblica. Il giornale socialista indipendente «Freiheit» afferma che tali informazioni sono esatte. I centri del movimento, secondo il giornale, sono l'Alta Slesia e la Baviera meridionale. Parecchi sintomi fanno ritenere, sempre secondo il giornale, che la Slesia sia destinata a diventare un secondo Baltico da dove gli elementi antirivoluzionari dovrebbero iniziare la marcia contro Berlino per rovesciare il regime repubblicano.

## Lloyd George e i disoccupati

LONDRA, 15. — Rispondendo al telegramma inviato ieri dai sindaci dei quartieri operai di Londra, Lloyd George li ha invitati a portare la questione dinanzi al comitato che è stato nominato a Londra appunto per studiare la questione della disoccupazione.

Lloyd George nel telegramma annuncia che ritiene inutile una riunione a Inverness. I sindaci hanno risposto annunciando che sono decisi a recarsi in Scozia lunedì prossimo per conferire col primo ministro.

## BORSE DI MILANO

MILANO, 15. — Rendita 3½% 70.40 Consolidato 5% 75.35. Banca d'Italia, 1342; Banca Commerciale, 875; Credito Italiano, 612; Banca Italiana di Sconto, 544; Banco di Roma, 112.

## I CAMBI

MILANO, 15. — Francia, 165.18 — Svizzera, 408.25 — Inghilterra 87.30 — Stati Uniti, 23.90 — Germania, 28.

# Interessi e Cronache del Friuli

## P. P. I.

### Avviso

**In prossimità al Congresso Provinciale del Partito, che si terrà il 24 corr. in Udine al Teatro del Ricreatorio Festivo di Via T. De. ciani, si pregano i Segretari delle Sezioni a voler provvedere con sollecitudine al tesseramento degli iscritti ed all'invio dell'elenco dei medesimi.**

LA SEGRETERIA.

### Per il Congresso di Venezia

In preparazione del Congresso di Venezia e per disciplinare le deleghe da parte delle singole Sezioni la Segreteria Politica del Partito Popolare Italiano ha istituito appositi moduli. Essi sono stati inviati ai Comitati Provinciali, accompagnandoli con la seguente circolare:

«In relazione agli articoli 3 e 4 del Regolamento del 3.º Congresso Nazionale del Partito, si stabilisce che ai delegati da inviarsi al Congresso quali rappresentanti delle varie sezioni, venga rilasciata una delega a stampa. Di tale delega verrà inviato a ciascun Comitato Provinciale, un adeguato numero di esemplari, per essere sollecitamente diramati alle dipendenti sezioni, nel numero che essi riterranno necessario, in relazione al doppio dei delegati che presumibilmente ogni Sezione invierà al Congresso.

«Per regolarità e per evitare possibili contestazioni presso la Commissione di verifica dei poteri al Congresso si ritiene opportuno di avvertire che il numero dei voti da attribuirsi complessivamente ai delegati delle singole Sezioni dovrà esattamente corrispondere al numero dei tesserati delle sezioni stesse, per i quali venne corrisposto alla Direzione del Partito, la quota spettante per ogni tesserato.

«Nessuna deroga potrà essere fatta al riguardo, dalla Commissione di verifica, la quale deve esattamente attenersi all'elenco dei soci tesserati che avrà ricevuto da questa Segreteria Politica, il giorno precedente al Congresso.

«Si prega pertanto a tale riguardo, d'impartire precise disposizioni alle dipendenti Sezioni.

«Si raccomanda inoltre vivamente di fare che le Sezioni nominino delegati che appartengano alla stessa provincia, e ciò per evidente conoscenza dell'ambiente e per maggiore controllo e responsabilità del delegato verso la Sezione che rappresenta.

\*\*\*

### Per il Congresso della Gioventù Cattolica Friulana

Nella seduta tenuta l'altra sera dalla Presidenza della Federazione Giovanile, vennero eletti i membri che comporranno il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo per il Congresso del 25 corr. I due Comitati riuniscono così composti:

#### COMITATO D'ONORE

S. E. Mons. Gr. Uff. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, Mons. Luigi Quaragnassi, Vicario Generale e Presidente della Giunta Giovesana, Avv. Agostino Candolini Presidente della Deputazione Provinciale; On. Livio Tovini Vice Presidente della Camera dei Deputati; On. cav. uff. Lusiano Fantoni, deputato al Parlamento; On. prof. Gio. Battista Biavascchi, deputato al Parlamento; On. Tiziano Tessitori deputato al Parlamento; Avv. Mario Pettoello; Can. dott. Protasio Gori; Mons. Vidoni Rettore del Seminario; Padre Giorgio Zanghellini Direttore del Collegio Arcivescovile; Collegio dei RR. Parrocchi della Città.

#### COMITATO ESECUTIVO

Presidente, rag. Orazio Peverini, presidente della Federazione Friulana della G.C.I.; Vice presidente, Mantovani Nino vice presidente della Federazione Friulana della G.C.I.; Segretario Sac. Luigi Ridolfi.

#### MEMBRI

Dott. prof. Luigi Florida assistente Eccl. della Federazione Friulana della G.C.I.; Prof. Carlo Bressani; Sac. Paolo Urtoich; Padre Cesare Bonaglia Direttore del R.F.U.; Rag. Giovanni Vicario; Sac. Olivio Comelli; Pietro Venturini; Don Ugo Masotti Consigliere Provinciale; Sac. dott. Isidoro Buttò; Luigi Baldassi Delegato del Circolo S. Giorgio; Sac. Arturo Cossetini; Giuseppe Molinis Presidente del Circolo Lelio Michelini; Giuseppe Paolo Fabretti Segretario dell'Unione Studenti.

\*\*\*

### S. MARIA SCLAUNICO CRONACA LIETA.

Sabato u. s. con rito solenne fra una eletta schiera

di parenti ed amici il Sig. Schiavi Davinci da Udine e la Sig. na Virginia Schiffo di qui si giurarono fede di sposi.

Per tale fausto avvenimento gli sposi offrirono al nostro Circolo «Silvio Pellico» L. 50. La Presidenza, a nome di tutti i soci, sentitamente ringrazia l'ellecta coppia e porge le più sincere felicitazioni.

#### POZZUOLO

##### UNA PROTESTA.

Riceviamo: Caro Pascoli, Protestiamo contro ignobile e schifoso aggressione compiuta contro di te da fascisti udinesi guidati da un fascista fanatico.

Purtroppo non è la prima volta che questa gente venduta alla massoneria e al pescecianismo sotto spoglie di falso patriottismo compie contro i giovani cattolici rei solo di unire al sincero patriottismo una educazione profondamente cristiana.

Il teppismo anticlericale non è solo nemico della libertà ma anche d'Italia perchè sotto la bandiera tricolore sfoga la sua bile ferocemente settaria.

Per un gruppo d'amici ex combattenti

Tenente Mondolo Antonio.

#### S. VITO AL TAGLIAM.

##### Cronache Sindacali.

Il Segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone aderendo all'invito dei Dirigenti dell'Unione Distrettuale del Lavoro di S. Vito, sabato e domenica visitò alcune leghe portando ad esse la parola di incoraggiamento.

Il Sig. Ferrari si portò per primo a Valvasone ove per merito del Segretario di quella Lega trovò un imponente numero di convenuti.

L'adunanza fu veramente soddisfacente: il Sig. Ferrari trattene i convenuti parlando sulla necessità dell'organizzazione, dimostrando come sia necessario che le Leghe non siano semplicemente un numero ma una forza viva. Raccomandò inoltre con calde parole lo spirito di disciplina.

Nella stessa sera di sabato si portò a S. Giovanni di Casarsa ove pure a un bel numero di leghisti inculcò il dovere e l'interesse di andare avanti compatti pieni di fede nel certo avvenire. Sia pure attraverso sacrifici essi dovranno raggiungere quello che chiedono, che non è il superfluo ma la giusta ed equa retribuzione del lavoro. Vivissimi segni di assentimento sottolineano le giuste osservazioni.

Sesto al Reghena nel mattino di domenica attende quasi al completo una parola che venga a togliere certe incertezze e sia di sprone e incoraggiamento.

«Siate fidenti — dice ai convenuti l'oratore — voi che solo al lavoro siete votati; ricordatevi che i sudori vostri stanno là a perorare per voi, e che non è lontano il giorno, in cui voi maggiormente riconoscerete come fattori della prosperità nazionale sarete tenuti in quel conto che oggi non vi si vuol tenere, ma solo perchè vi si teme uniti. Amici se avete ottenuto benefici, li avete ottenuti per l'organizzazione; è necessario quindi che essa viva e continui.

Un bel vecchietto facendosi per primo interprete dei sentimenti dei presenti grida: Siamo pronti. E noi speriamo e auguriamo che tutti siano in piedi per le future battaglie.

Pure a Morsano l'accoglienza al Segretario dell'Unione di Pordenone Sig. G. Ferrari è soddisfacente. Questi paesi avrebbero certo il bisogno di esser maggiormente coltivati; purtroppo la messe è molta, ma pochi gli operai. Tuttavia i coloni e piccoli proprietari di questo paese rendono conto della situazione generale attendendo con fiducia e ben volentieri ascoltano le brevi ma cordiali parole di chi dedica tutta la sua attività in loro beneficio.

La sera di domenica alle ore cinque, in S. Vito, con l'intervento dell'ill.mo Sig. cav. dott. Pio Morassutti e del Sig. Trevisan Segretario dell'Unione Distrettuale del Lavoro di S. Vito, tiene una conferenza il Segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone Sig. G. Ferrari. Presentato con belle parole dal cav. Morassutti il Sig. Ferrari si propone il seguente tema: Coscienza Sindacale e triplice offensiva contro la classe degli agricoltori. Invero, egli dice, nulla avremmo da temere seriamente se i primi a tradire la causa vostra non fossero propriamente altri lavoratori della terra.

E' quindi necessario che costoro si convincano che sol con la solidarietà con l'unione, con quella doppia fratellanza che viene dall'esser cristiani ed ugualmente lavoratori, si potrà arrivare

ad attuare il programma che ci siamo prefissi.

Ma attenti: dobbiamo combattere la classe padronale che intende favorirci con le disdette, non inviate per bisogno ma per cercare di colmare il mai sazio desiderio di guadagno, per non farvi i conti, per non darvi la parte che vi aspetta sugli anticipi avuti in conto risarcimento danni di guerra ed infine per vedere di sfasciare le leghe.

Lasciate pure che certi padroni fangano gridare in nome dell'agricoltura; in realtà essi strepitano perchè si son sentiti togliere quello che per tanti anni hanno tolto a voi e che credevano ormai divenuto legge.

Attenti! Altre organizzazioni ci stanno contro! Per costoro voi siete i traditori, gli affamatori. E non ricordano essi che nei tristi tempi chi ha salvato la Nazione, col darle di che vivere è stata proprio la classe agricola.

Attenti! Il Governo, per quanto patrio, solo si preoccupa di metter tasse e tasse vi aggiunge i Comuni. Tra non molto se così si seguita il piccolo capitale scomparirà divorato dalle imposte. I piccoli proprietari hanno qui la dimostrazione della necessità di organizzarsi. Durante la guerra tutto avete dato, nulla chiesto; oggi per compenso tutto vi si toglie, nulla vi si dà.

Ma chi vi dirige, chi vi aiuta, chi conduce il movimento ha bisogno del vostro appoggio. Datelo. Siate compatti; non vi vergognate di esser seguaci della bianca bandiera. Essa deve splendere, se è possibile, sempre più bella, e i nuovi allori dei quali vogliamo fregarla devono essere frutto dei vostri sacrifici.

Agricoltori, la situazione è chiara, e va da uomini coscienti il salvaguardare il vostro avvenire per voi per la vostra famiglia.

Battimani e congratulazioni chiudono il discorso improntato a semplicità e alla massima cordialità.

Con brevi parole chiude l'assemblea il cav. Morassutti ricordando agli intervenuti di fare il loro dovere affrettandosi a mettersi in regola con la liquidazione delle quote.

Piano piano l'uditorio sfolla tra la generale soddisfazione.

Il giro di propaganda nel mandamento di S. Vito ha dimostrato che le leghe sono tuttora vive e ben salde, e ciò a sfatare le dicerie, certo non disinteressate, che le leghe nostre siano per cessare.

Un augurio quindi che il movimento nostro abbia colà sempre più a esser intenso e un augurio pure che... crepi l'astrologo!

#### LE FESTE DI MADONNA DI ROSA.

Le feste di Madonna di Rosa, dell'8 e 11 settem., quest'anno ebbero un insolito splendore, per il solenne ricevimento fatto al vescovo Mons. Paulini e per il novo modo d'illuminazione elettrica del nostro celebre santuario, vera gloria della diocesi concordiese. Mercoledì, alle 17 e 18 c. del benemerito e fiorente Circolo «Concordia» e dei gruppi giovanili di Casarsa e Pescineanna si portarono alla stazione, mentre una folla immensa s'era riversata per le vie, ad attendere l'arrivo di S. E., che per la prima volta veniva ufficialmente nella nostra illustre pieve. Il Clero, con a capo l'Arcidiacono, furono i primi ad ossequiarlo, mentre la banda del Ricreatorio S. Vito, si bene diretta dal signor Manfrin, lo salutava con le note della marcia reale e le campane del duomo annunciavano al popolo che l'angelo della diocesi era arrivato in mezzo ai suoi figli. Il vescovo fu trionfalmente accompagnato al santuario della Vergine. Il giorno dopo ci fu la comunione generale, la cresima solenne ed il pontificale, con panegirico del celebre Monsignor Bini di Mantova, che ci aveva predicato egregiamente l'ottavario. Bene eseguita la musica del Botzazzi, messa con accompagnamento d'organo e di archi, diretta dal maestro Magrini.

Nel pomeriggio ci fu uno scelto programma sportivo, partita di football, gara di velocità, corsa nei sacchi e cuccagna; vi presentarono il vescovo e l'on. Sindaco Morassutti; la folla immensa non lesinò i suoi applausi ai bravi giovani. Alla sera, durante l'illuminazione del viale e della chiesa ci fu uno straordinario concorso di popolo anche dai paesi circovicini. Domenica, detta illuminazione fu ripetuta e a luce elettrica per tempo e per campanile, i quali nella tenebra visplendevano di migliaia e migliaia di variopinte e scintillanti lampadine. E' doveroso dare sul giornale una lode meritata al Comitato, presieduto dall'intelligente ed infaticabile Padre Cottadei Missionari e composto dai giovani del Circolo «Concordia», i quali per la assiduità

la diligenza, il sincero entusiasmo e il disinteresse vanno additati alla riconoscenza e all'affetto dei sanvitesei.

#### AMARO

##### Pesca di Beneficenza pro ricordo ai caduti di Guerra;

L'elenco dei doni e delle offerte: Latteria Sociale L. 100, Prodasutti Maria ved. Moraldo un orologio, Prodasutti Paolo fu Antonio, un coniglio, Celalutti Anna un vaso porta fiori, Monai Lucia di Giovanni L. 6, Stirotti Leonardo L. 10, Russi Guido fu Cipriano una penna stilografica, Famiglia Mainardis Mariano L. 5, Rainis Simonetti Antonia 1 fazzoletto di seta, Rainis Ossola di G. B. L. 25, Tamburlini Caterina 1 bottiglia Valpolicella, Monai Leonardo un vaso porta fiori, Braulinese Costanza una camicia di donna, Monai Mattia L. 3, Monai Tamburlina Candida L. 5, Grisol Mariano L. 2, Rossi G. Batta fu Paolo L. 10, Tamburlini Giuseppe di G. B. L. 6, Tamburlini Gio. Antonio 1 bicchiere cristallo, Malagrini Domenico L. 2, Cemeni Cristina ved. Florit L. 2, Tamburlini Cristoforo fu Daniele L. 2, Rossi G. B. di G. B. un bicchiere, Losca Antonia 1 brocca da tavola, Moraldo Celeste fu Leonardo una fruttiera e una caffettiera, Moraldo Irene un disegno, Prodasutti Angelo fu Leonardo una brocca da tavola, Monai Pietro fu Giovanni L. 1, Simonetti Valentino fu Antonio L. 1, Moraldo Petronilla 1 fazzoletto seta, Moraldo Irene 1 fazzoletto seta, Simonetti Tommaso fu Giuseppe 1 paio occhiali e un piatto, Rainis Maddalena un paio maioica, Pascoli Teresio L. 5, Zanella Giuseppe L. 10, Braulinese Giovanni una bottiglia Strega, Tamburlini Maria di G. B. 2 libri e un fazzoletto seta, Tamburlini Irene di G. B. 1 paio sandali, Simonetti Augusto 1 bottiglia strega, Rainis Anna di G. B. un copricomodino, una collana di perle, un porta gioielli, una statuina ornamentale, Rainis Natale di Valentino 3 collane perle, 40 cucchiaini, 5 catene d'orologio, 32 catenelle, una spilla, uno spazzolino per denti, uno specchio, Dell'Angelo Amedeo di Antonio un giocattolo Dell'Angelo Ardemia due cestine, una borsetta, Mainardis Leonarda di Valentino un paio calze, Dell'Angelo Maddalena ved. Mainardis un ciandolo d'oro, Pradanutti Attilio L. 2, Mainardis Giovanni di Gaetano una Gallina.

#### GEMONA

##### COMMEMORAZIONE DANTESCA

(14). — Anche Gemona volle ricordare solennemente il 6.º centenario del Poeta cristiano ed italiano. L'iniziativa fu del prof. Luigi Benedetti ed ebbe il consenso e l'appoggio di tutto il municipio di Gemona.

La commemorazione si tenne nel nostro Duomo alle ore 10; il tempio era pavesato per la circostanza come nelle maggiori solennità; sopra la porta d'ingresso la scritta:

Onoriamo l'altissimo poeta.

Il concorso fu superiore ad ogni aspettativa. Nei posti d'onore c'era il municipio di Gemona al completo, comprese le minoranze; tutte le autorità civili e militari del luogo, una larga rappresentanza dei comuni del mandamento; un pubblico eletto affollava la Chiesa. Dopo la Messa cantata da M. R. Arciprete, durante la quale la scuola cantorum e l'orchestra, composta d'artisti gemonesi spontaneamente offerti si per circostanza, ci fece sentire della musica scelta eseguita a perfezione. Temè il discorso il concittadino Mons. Giuseppe Vale.

Accennato brevemente alle relazioni di Dante con Gemona, che possiede il più antico documento del poema dantesco nella terza dantesca sulla campana edei morti; fusa pochi anni dopo la morte del Poeta, l'oratore, tratta con maestria di Dante, uomo e Poeta cristiano d'idea e di pratica.

Il discorso, che durò circa un'ora, venne seguito con attenzione ed interesse dal pubblico, soddisfatto della bella e mistica commemorazione.

#### PRECENICCO

##### NOMINA DEL PARROCO.

Fu appresa con la massima soddisfazione la nomina del Parroco Don Callisto Masin, che venne da Marano preceduto da ottima fama, perfettamente confermata nei tre mesi dacchè si trova con noi. Le campane squillarono a festa ed il paese fu subito imbandierato, non escluso il Municipio e la sede dei Combat. Seriamo che ormai, sedate tutte le discordie che funestarono il nostro buon paese, Precenico intero si riunisca in un animo solo, col programma di Cristo intorno al Nuovo Pastore. A lui si preparano solenni festeggiamenti per la prima domenica di ottobre. Intanto mandiamo un doveroso plauso al Comitato iniziatore.

#### PROTESTE.

All'amato, on. T. Tessitori. Deplorando la vile aggressione subita del nostro indefesso protettore, e

la vigliacca e teppistica invasione dell'Unione del Lavoro e del Segretariato del Popolo, esprimiamo tutto il nostro disprezzo per coloro che in nome della Patria, che noi difendiamo, calpestando ogni libertà.

Leg. Mezzadri e Coloni — Sezione del P.P.I. il Segretario: E. Ceppo.

#### FELETTO UMBERTO

**NOZZE.** — Oggi in questa Chiesa Parrocchiale si giurarono fede di sposi la gentilissima signorina Maria figlia dell'avv. Angelo Feruglio ed il dott. Gino Volpi-Ghirardini Direttore del Manicomio Provinciale di Udine.

Il Parroco al Vangelo rivolse affettuose parole ai novelli sposi esaltando la grandezza e bellezza del matrimonio cristiano. Un'ellecta schiera di parenti ed amici assisteva alla cerimonia. Regali splendidi e fiori a profusione.

La famiglia per solennizzare la lieta circostanza distribui un largo sussidio ai poveri del paese e fece una generosa offerta all'Asilo Infantile e la Direzione riconoscente ringrazia ed invia felicitazioni agli sposi fortunati.

#### PALMANOVA

##### PRENOTAZIONI ZUCCHERO.

Il magazzino mandamentale zucchero ci prega di dare notizia agli interessati che le prenotazioni per le consegne di ottobre si chiuderanno col giorno 21 anziché il 20.

Entro tale data dovranno essere fatti gli anticipi dei pagamenti.

#### CELEBRAZIONE DANTESCA.

Anche a Palmanova come in tutte le città d'Italia, ieri, in occasione del sesto centenario Dantesco, si è voluto rendere al Sommo Poeta l'omaggio dei grandi di una solenne cerimonia al teatro sociale gentilmente concesso dall'imprendario sig. Frategiani Demetrio.

Il teatro era gremito di gente: sul palco scenico sedevano le autorità civili, nei palchi e nella platea le belle toilette delle signore e signorine si con fondevano con l'elegante uniforme degli ufficiali di artiglieria; erano presenti inoltre quasi tutti i soldati di stanza a Palmanova.

Aprè la cerimonia il colonnello Nuttini che spiega il significato morale della festa e, con semplici ma scultorie parole, tratteggia, a larghe linee, il carattere morale e politico di Dante sommo Poeta e valoroso soldato d'eghi porta come esempio ai suoi ufficiali e soldati e chiude il suo dire presentando all'uditorio l'oratore ufficiale il maggiore Sanità cav. Alberto.

Dopo di lui prende la parola il prof. Bortolotti che lancia l'idea per la ricostituzione in Palmanova della Società Dante Alighieri già fondata da suo padre e sciolta per l'innalzare degli eventi politici e sociali di questi ultimi tempi. Un plauso unanime accoglie la bella proposta del prof. Bortolotti, poi tra un religioso silenzio, inizia la sua dotta conferenza il maggiore Sanità, oratore ufficiale.

Con un indovinatissimo esordio, dice come l'Italia può infine celebrare il sesto centenario di Dante, ma indipendente quale l'aveva sognata e voluta il Sommo Poeta. A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti... e l'ideale di Dante è divenuto finalmente realtà storica per opera esclusiva d'Italia, per il valore e l'eroismo dei suoi figli. Ed ora a Trento come a Trieste, sulle Alpi Tridentine come sull'Alpi Giulie, e giù, giù fino al Quarnero, l'estremo confine segnato da Dante, sventola il tricolore.

Poi l'oratore, dopo aver premesso essere suo proposito descrivere la vita pubblica e privata del Poeta, prescindendo dall'esame critico delle sue opere, svolge l'intreccio storico della vita di Dante in relazione coi tempi funestati allora dalle lotte di parte le quali avevano trascinata nel vortice della guerra civile anche la bella Firenze, la città natale del Poeta, Ghibellini, papato e impero si contendevano il dominio d'Italia, mentre Bianchi e Neri si contendevano il potere di Firenze.

Giunto anche, per Dante il momento di agire, non sdegnò di lasciare la penna per stringere la spada, e così l'annomato di nove anni, il sublime cantore di Beatrice, il sommo Poeta, l'altissimo filosofo dimentica e suoi sogni divini, i suoi amori e si fa soldato tra i più umili gregari. Sia questo, per voi, o soldati, esclama l'oratore, il più fulgido esempio di amor di patria!

Dante, egli dice, in tutte le sue opere, in tutte le sue azioni tendeva a un solo scopo, si prefiggeva un solo fine che ha circondato d'una aureola luminosa il suo pensiero e la sua vita: la rigenerazione delle società e del popolo.

Viene poi a parlare del suo bando da Firenze, del triste esilio attraverso le città d'Italia, della sua presenza nel Friuli e nei luoghi resi sacri dalla recente guerra e bagnati dal sangue di migliaia e migliaia di eroi spenti nel

la primavera della vita per rievocazione del pensiero dantesco, per la grandezza d'Italia.

L'oratore termina con l'apoteosi: «Il suo corpo, egli dice, è stato mato dal tempo ma la sua gloria vive e rimane, dopo sei secoli, il suo spirito a testimoniare all'Italia e al mondo la virtù di nostra razza. Ed esprime infine un fervido augurio perchè le aquile di Roma spiccano ancora le loro ali verso il paese, non solo delle armi ma anche della scienza. Vivissimi applausi salutano il te oratore.

#### CASARSA

##### FUNERALI DI UN EROE.

In questo capoluogo si sono svolte le solenni ed imponenti funerali del compianto S. Tenente Roberto Ciani morto in guerra combattendo le Tofane e meritandosi la medaglia d'argento al valore.

Per cura della mamma e della sorella, uniche superstite della famiglia, venne trasportato da Cortina al paese, dove temporaneamente era stato deposto, per essere tumulato nella tomba avita.

Autorevoli civili, militari, istituzioni postbelliche, congregazioni religiose, Asilo Infantile, parenti, amici ed allievi concorsero in grandissimo numero ad onorare colui che viveva e moriva volontariamente per il paese e morendo esprimeva il desiderio che i suoi beni di fortuna venissero destinati in opere di beneficenza per la città per cui la mamma e la sorella, i preti del cui pensiero, hanno già principio all'«Opera Pia Gian Paolo e Roberto Ciani».

Egli fu un esempio singolare di carità e di magnanimità per cui la memoria vivrà fra noi per sempre, e spietata ed amata.

In occasione del mesto, solenne avvenimento la mamma e la sorella, vennero pervenire al Parroco L. 200 per il nuovo Simulacro della B. V. del Rosario e le famiglie de Comin Sotgiu Nicolò e Gradengo de Comin Sotgiu lina col figlio conte Leonardo e nielle L. 100 ciascuna al locale per gli orfani di guerra.

Così dall'opera di distruzione e morte per eccellenza, quale è la guerra, spuntano i fiori della gentilezza e della carità.

#### CAMINO DI CODROPO

##### INAUGURAZIONE DELLA DIEBA DEL CIRCOLO E CAMPANE.

Una magnifica festa per la ricostituzione in Palmanova della Società Dante Alighieri già fondata da suo padre e sciolta per l'innalzare degli eventi politici e sociali di questi ultimi tempi. Un plauso unanime accoglie la bella proposta del prof. Bortolotti, poi tra un religioso silenzio, inizia la sua dotta conferenza il maggiore Sanità, oratore ufficiale.

Con un indovinatissimo esordio, dice come l'Italia può infine celebrare il sesto centenario di Dante, ma indipendente quale l'aveva sognata e voluta il Sommo Poeta. A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti... e l'ideale di Dante è divenuto finalmente realtà storica per opera esclusiva d'Italia, per il valore e l'eroismo dei suoi figli. Ed ora a Trento come a Trieste, sulle Alpi Tridentine come sull'Alpi Giulie, e giù, giù fino al Quarnero, l'estremo confine segnato da Dante, sventola il tricolore.

Poi l'oratore, dopo aver premesso essere suo proposito descrivere la vita pubblica e privata del Poeta, prescindendo dall'esame critico delle sue opere, svolge l'intreccio storico della vita di Dante in relazione coi tempi funestati allora dalle lotte di parte le quali avevano trascinata nel vortice della guerra civile anche la bella Firenze, la città natale del Poeta, Ghibellini, papato e impero si contendevano il dominio d'Italia, mentre Bianchi e Neri si contendevano il potere di Firenze.

Giunto anche, per Dante il momento di agire, non sdegnò di lasciare la penna per stringere la spada, e così l'annomato di nove anni, il sublime cantore di Beatrice, il sommo Poeta, l'altissimo filosofo dimentica e suoi sogni divini, i suoi amori e si fa soldato tra i più umili gregari. Sia questo, per voi, o soldati, esclama l'oratore, il più fulgido esempio di amor di patria!

Dante, egli dice, in tutte le sue opere, in tutte le sue azioni tendeva a un solo scopo, si prefiggeva un solo fine che ha circondato d'una aureola luminosa il suo pensiero e la sua vita: la rigenerazione delle società e del popolo.

Viene poi a parlare del suo bando da Firenze, del triste esilio attraverso le città d'Italia, della sua presenza nel Friuli e nei luoghi resi sacri dalla recente guerra e bagnati dal sangue di migliaia e migliaia di eroi spenti nel

**Mobili G. FILIPPO**  
Via Prefettura, 6 - UDINE

**MALATTIE D'ORECCHIO-NASO-GOLLA**  
SPECIALISTA  
Dott. Comm. V. C. CAMPANINI  
Riceve ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 21  
UDINE - Via Manin, 15, I.º piano

Dott. DOMENICO DAMICO  
Medico Chirurgo Specialista -  
Clinica di Bologna  
**Malattie Bocca e Dentarie**  
apparecchi di protesi in ogni sistema  
il più moderno  
UDINE - Piazza Vht. Eman. (Via Manin)

Così... Zaratustra

Le nostre domande ed ai nostri pro-... concetti rilievi sulla difesa tenta-... del contegno tenuto dalla Direzione... della Pubblica Sicurezza nei riguardi... dello stesso nominato Castelletti... e compagni, il «Giornale»... Castelletti Giuseppe risponde con... argomentazioni — come si ve-

«serene» di Via Treppo... organo clericale-bolscevico... le nostre serene constatazioni che... hanno con quelle degli altri giorn... Ha compreso che era inutile ac-... nella montatura del fattaccio... Ha combinato un articolo pieno... delle più comiche smentenze... sotto il velame di maocheronief pe-... una canaglia senza malignità... un egregio funzionario di P. S. S... noi conosciamo appena di vista... quale personalmente nulla ci im-... ma (ah i «ma») che se ne frega... di difendere...

«In tema di disoccupazione Licenziamenti di impiegati Comunali» Sono annunciate per i giorni 16 e 17 Settembre due sedute straordinarie del Consiglio Comunale in cui fra altro verranno in via definitiva approvati i nuovi organici per il Personale tutto del Comune... Il provvedimento che la rappresentanza nostra sta per sanzionare nasconde, — sotto l'insegna di un atto improntato a legittimità il più disumano, — il più ferace degli arbitri che si siano mai perpetrati da un'amministrazione pubblica a danno dei propri stipendiati... Compreso della necessità di restaurare le proprie finanze il nostro Comune democratico ha già resa esecutiva una spietata decimazione in una categoria dei propri dipendenti; i dazieri...

«Proteste da Marano Lagunare» «I atti teppistici dei giorni scorsi» «L'agitazione dei Comuni» «L'agitazione degli edili» «Il cambio dei dazi doganali» «Le onoranze funebri»

re d'artiglieria comandato da un ufficiale che reca gli estremi onori in Piazza 26 Luglio e la bandiera dell'associazione combattenti seguita da numerosi compagni dell'Estinto.

Gli amici reggevano i cordoni della carrozza funebre che era preceduta da altra carica di ghirlande. Il feretro era seguito immediatamente dal padre e dal fratello dell'amato Estinto.

Alla famiglia colpita da tanta sventura, rinnoviamo oggi le nostre più vive condoglianze.

Denuncia delle abitazioni

Sotto le penalità di legge proprietari ed inquilini in affitto o subaffitto devono far denuncia scritta od orale dalle 14 alle 18 dei giorni feriali — entro settembre — in Via dei Teatri 18 di tutti i locali adatti o facilmente adattabili ad abitazione. Sono esonerati coloro che hanno già fatto la denuncia nel censimento delle abitazioni.

Sono pregati tutti coloro che hanno notizia di tali locali di fornire indicazioni.

In tema di disoccupazione Licenziamenti di impiegati Comunali

Sono annunciate per i giorni 16 e 17 Settembre due sedute straordinarie del Consiglio Comunale in cui fra altro verranno in via definitiva approvati i nuovi organici per il Personale tutto del Comune...

Il provvedimento che la rappresentanza nostra sta per sanzionare nasconde, — sotto l'insegna di un atto improntato a legittimità il più disumano, — il più ferace degli arbitri che si siano mai perpetrati da un'amministrazione pubblica a danno dei propri stipendiati...

Compreso della necessità di restaurare le proprie finanze il nostro Comune democratico ha già resa esecutiva una spietata decimazione in una categoria dei propri dipendenti; i dazieri...

Sopra questo primo eccidio, che colpisce il 50 % circa degli impiegati costituenti la categoria, si chiederà la convalida, e forse si proporranno nuove e severe economie stabilendo nuovi macelli nelle file dei pazienti e rassegnati travetti degli enti locali.

Ad onor del vero, in questo pezzente dopo guerra, la nostra amministrazione può vantarsi di essere stata la prima ad attuare il lodevole « sistema della lesina » caro ai generosi spiriti liberal democratici.

Cosicchè quando nella « vertenza per i mutui » fu messa imputazione ai Comuni Friulani di non aver tentati i risanamenti dei rispettivi bilanci, il nostro Sindaco agli amici (che soltanto l'egoismo per il campanile rendeva in una questione specifica avversari) ha modo di portare la più recisa smentita: « Non era vero che si fossero trascurati tentativi di alleggerimento delle spese del Comune; e nell'ambito della propria circoscrizione anzi poteva produrre in atto, in corpore vili » il più audace sistema di economie, quello che opera esclusivamente sulla pelle degli impiegati e dei salariati.

Ma per costoro il nostro Comune non spende nulla non sacrifica nulla. Tutt'al più qualche convegno qualche firma in calce ai manifesti di agitazione che fra altro gli frutta popolarità.

Così si può impunemente per i gonzi assumere doppi atteggiamenti senza compromettere la lettera dei programmi che si lanciano nei comizi defraudandone invece lo spirito.

Noi che non durante né dopo la guerra abbiamo predicata l'era della cuccagna, che al contrario abbiamo sempre propugnato quegli accordi a base di mutue concessioni e di sacrifici fra datori di lavoro e mano d'opera che valsero a ricondurli ad una normalità di lavoro economici; noi abbiamo sostenute le masse operaie contro le ingordigie padronali, come dimostrammo di aver saputo affrontare e negare i miracolismi comunisti; noi che con la forza delle nostre organizzazioni puntellammo in un oscuro momento gli istituti che ci governano e ci amministrano; noi che in paese in parlamento in tutte le amministrazioni pubbliche abbiamo sempre gridato « al pareggio » agitando lo spauracchio « del disavanzo » non possiamo

esser tacciati di volere il fallimento della Finanza statale o comunale, quando si gridi contro provvedimenti di enti pubblici che disoccupino, senza fornire mezzi di vita per un'avvenire mediato, degli uomini che si sono sfruttati per parecchi lustri; e ciò in una età e con una struttura mentale acquisita nello speciale servizio per cui riesca impossibile il reimpiego fuori di affini amministrazioni pubbliche.

Agli Amministratori pubblici con quella coscienza ed onestà che ha caratterizzato ogni nostro atto, ammoniamo il doveroso riguardo all'interesse del contribuente non disgiunto però da quel senso di umanità e di giustizia che si deve a chi ha adoperato un'esistenza al servizio della collettività Comunale.

Dall'oggi al domani questa qualunque collettività non può disconoscere benemeritenze e diritti.

Ciò gli amministrati hanno diritto di esigere dagli amministratori in riguardo al trattamento che da questi ultimi vien riservato a chi serve nel contribuente l'amministrato stesso.

Noi plaudiremo a quel pareggio che per forza di cose pur costi sacrifici sia al contribuente sia al funzionario colpito da licenziamento.

Ma censureremo sempre quel risanamento del bilancio che siati ottenuto a prezzo « della fame » avvenire dei licenziati, come censureremo una recrudescenza di imposizioni che disseccasse le fonti della produzione.

Si investighi accuratamente nelle pieghe del bilancio per rintracciare qualche spesa inutile o qualche uscita clandestina. Con le economie così realizzate (e non saranno poche) si cerchi di ridurre al minimo i licenziamenti senza compromettere con ciò (o compromettendo di poco) l'impresa di riduzione del disavanzo.

Si stabiliscono criteri generali di eliminazione, garanzie contro la possibilità di arbitri ed ingiustizie; si tenga conto delle condizioni di età e di anzianità di servizio in quel limite dopo il quale è soltanto per regolamento consentito lo svecchiamento.

Si dia assicurazione per il reimpiego dei licenziati (con diritto di precedenza ai più anziani) in qualsiasi ramo dell'Amministrazione Comunale quando si presenti necessità di assunzione di nuovo personale d'ordine.

Chi deve deliberare ponderi e sviluppi.

FERGIUS.

I Soci della Società Op. Cattolica in pellegrinaggio a Ribis

Domenica scorsa ben 40 Soci si portarono al Santuario di Ribis a compiere un voto fatto fin dal 1917. Arrivati alla fermata di Reana si portarono in corteo, preceduti dal Vessillo, al Santuario, ove alle ore 9 venne celebrata dal M. Rev. lo Abate, la S. Messa con buona musica eseguita dalla locale « Schola cantorum », accompagnato all'Harmonium dal maestro Placereati.

All'Evangelo il Rev. mo Parroco di Reana, rivolse appropriate parole d'attualità congratolandosi coi membri del Sodalizio per il felice pensiero di portarsi ai piedi di Maria Santissima, inculcando loro di mantenersi saldi nei sani e santi principii a cui è informata la Società.

Al meriggio i Soci ospiti graditi dal M. Rev. do sig. Abate, unironsi nella Sala Canonica per il pranzo Sociale, ottimamente servito e durante il quale regnò la più schietta e cordiale armonia.

Non mancarono i discorsi. Per il primo il sig. La Pietra Apro, Presidente della Società, rivolse bellissime parole d'occasione informate allo spirito Cristiano, basate sui dettami del Santo Evangelo i quali solo segnano la via che guida al vero benessere della Società.

Indi il sig. Zorzi Raimondo, Segretario della Società, dopo aver dimostrato il movente di questa visita di devozione; brevemente rievocò tutta l'azione Religioso-Morale, svolta in seno al Sodalizio nei suoi 35 anni decorsi.

Il sig. Nanuti, Vice Presidente, recitò una briosa poesia Friulana, che venne assai gustata ottenendo i dovuti applausi.

Il sig. Giuseppe Gervasoni uno fra i superstiti che fondarono la Società, illustrò dettagliatamente la coincidenza dei tre Centenari del 1921, e cioè del celebre Musicista e santo Sacerdote Mons. Jacopo Tomadini, gloria del nostro Friuli, del Divino Poeta, Dante Alighieri, e del grande Patriarca S. Domenico, fondatore dell'Ordine dei Predicatori.

Seduta stante venne deliberato, d'invviare una lettera a S. Ecc. Monsignore Arcivescovo, lettera che venne firmata da tutti i Soci.

A chiusura della festa i Soci, recavansi nuovamente al Santuario per assistere

alla benedizione col Venerabile, e per inalzare alla Vergine, nel suo devoto Santuario, un'ultima prece per ottenere dalla sua intercessione quella pace di cui sente tanto bisogno questa nostra Italia.

IL PELLEGRINAGGIO delle madri e vedove dei caduti e l'Associazione Friulana

Per il Pellegrinaggio indetto dall'Associazione Nazionale fra le madri e vedove dei caduti in guerra l'Associazione Friulana ha diramato un manifesto in cui, dopo aver fatto rilevare come mai Udine avrà ospiti più degni del fraterno amorevole saluto da parte di tante consorelle, reduci delle patrie battaglie, mutilati, combattenti e quanti altri concittadini sono stati provati al dolore ed agli entusiasmi patrii, viene rivolto il seguente appello:

Concittadini tutti! Da Sabato 17 corrente a tutto il 21 le bandiere della Patria sventolino alle vostre finestre, e tutte le vostre cure, tutti i vostri fiori date agli ospiti dolenti e pur generosi, perchè possano riscaldare colla soavità della espressa devozione e riconoscenza il loro freddo ed affranto cuore, e coi vostri fiori ornare a celebrazione di gloria le sacre tombe!

Anche la « Federazione Combattenti Friulani » ha diramato un nobile manifesto per la circostanza invitante i combattenti friulani sopravvissuti a dare il mesto affettuoso saluto ai congiunti di coloro che combatterono ma non videro il giorno radioso della vittoria.

«Combattenti, — così chiude il manifesto — muovete tutti verso gli ospiti per noi più sacri; attorniateli dalle vostre cure; tergete qualche lagrima e colla maggior dignità che la circostanza impone agitate dattorno ad Essi in atto di devozione e di gratitudine le bandiere della Patria!»

La « Sezione Combattenti di Udine » da parte sua fa voti che l'appello della « Federazione Friulana » venga raccolto con religiosità concordie dalle Autorità, Associazioni e cittadini tutti.

Continuano attivissimi i preparativi da parte delle autorità e del Comitato Esecutivo per degnamente accogliere nella nostra città i 350 partecipanti al Pellegrinaggio alle Tombe dei Caduti.

Ci teniamo certi che Udine vorrà anche in questa occasione porgere il tributo d'affetto a Coloro che hanno tutto sacrificato per la grandezza della Patria.

Tutti i fiori dei vostri giardini siano portati ai doloranti ospiti onde possano avere il conforto di onorare le sacre zolle racchiudenti Coloro che non videro l'alba radiosa della Vittoria preparata dal Loro sacrificio.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE «ARS VENETA»

Con la serata d'onore del direttore artistico Gianfranco Giacobetti la vallo rosa compagnia «Ars Veneta» chiude oggi il suo corso di recite. Per l'occasione avremo: «Rafolo» commedia in due atti di Amelia Rosselli e «Baruffe in famiglia» commedia brillantissima di Giacinto Gallina.

Compagnia di operette Fiorini-Fioretti

Dal 17 al 30 corr. agirà al nostro Sociale la Compagnia di operette e feries Fiorini-Fioretti. Ha per direttore artistico il sig. Ernesto Urbano e per maestro direttore d'orchestra il sig. Colombo Grandi. Diamo il repertorio della Compagnia: Novità: «Notte di danze», tre atti di C. Strauss - «Sangue viennese», tre atti di C. Strauss.

Riprese: «La Reginetta delle Rose», «La Primavera scapigliata».

Esumazioni: «Le campane di Cornelle», «Boccaccio», «La Principessa della Czardas», «Madama di Tebe», «La Duchessa del Bal Tabarin», «La Signorina del Cinematografo», «Il bichino di Parigi», «La Vedova Allegra», «Il Conte di Lussemburgo», «La casta Susanna», «Eva», «La Principessa dei dollari», «Santarellina».

Sabato 17 Settembre 1921, ore 21, precise, debutto con l'operetta «Il Re di Chez Maxim», tre atti di Lombardo, su motivi di M. Costa.

Prezzi: Ingresso L. 3.60 - Militari e fanciulli L. 2.70 - Poltrone L. 7.25 - Posti numerati di La galleria L. 3.60 - Palehi I. ordine L. 36.40 - II. ordine L. 27.25 - Barcaccie I. ordine L. 54.55 - II. ordine L. 45.45 - Ingresso alla galleria L. 1.80 - Posti numerati di II. galleria L. 1.35. Ai prezzi sopra accennati viene applicato l'aumento del 10 0/0.

ECONOMICI

RAPPRESENTANTE montatori di gru, teleferiche, elevatori, macchine edili eccetera Stabilimenti Agudio: Corso Re Umberto, 94, Torino.

Pigiatrici e Torchi

Ventilatori e Trinciaforaggi

Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori,

«Zappini» e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana «Sezione MACCHINE AGRARIE,, UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

## La "Testa di Cristo," dello scultore Del Piero

Fra i tanti egregi maestri d'arte, di cui ammiriamo le opere nella grande Mostra d'Emulazione, non possiamo nascondere il nome di uno, che all'estero colse allori numerosi: lo scultore Antonio Del Piero da Nimis.

Nome forse nuovo qui: poiché le necessità della vita e i bisogni dell'arte non consentono ragioni e spusero fuori della patria l'uomo ancor ventiduenne e appena diplomato nell'accademia d'arti in Milano.

Nei trentasei anni di vita instancabile, che egli condusse in Budapest unito da vincoli di fraternità d'arte al grande Strober, compì opere di valore, qualmente furono giudicate da competenti e nei lusinghieri bollettini della stampa.

Con bella fama legò il suo nome ad un monumento grandioso, il «Georgestath», ornato dalle figure in alto rilievo della Pittura, della Architettura e della Scultura; monumento eseguito all'alto famoso Marotti, e che menò vanto e scalpore intorno al giovane italiano. E' un blocco enorme di quindici quintali e dominante opera monumentale un Cimitero maggiore di Budapest.

Altro lavoro colossale compiuto per commissione dello Strober, il monumento di «S. Stefano» con i bassorilievi della «Incoronazione del re» della «Pressa di Vienna» della «Fabbrica della Chiesa del Skesfeyvar» e la allegoria della Giustizia.

La guerra sorprese e sconvolse la vita pacifica dell'artista, che ritornò alla Patria, lasciando nella terra ospitale opere iniziate, larghe simpatie, fama e tutte le sue fortune.

Figura di vecchietto arzillo, energica, dagli occhi sfavillanti, entro cui traspare il genio ispiratore di vita.

Chissà perché dei suoi lavori numerosi tanto imitati, dei suoi modelli poi soltanto la testa del Cristo ci presentò nelle sale della Mostra? Chi può conoscere le simpatie materne dell'arte!...

La vita nel piccolo blocco di pietra marmorata infuse lentamente nella melancolia umida e buia dell'inverno passato, dietro un laboratorio scomodo e pieno di ingombri, che faceva ricordare e rimpiangere l'ampio, aerato, fornissimo studio della capitale ungherese.

Quel «Cristo» che ha attirato già numerosi visitatori, rappresenta la figura di «l'uomo dei dolori» quale fu dal poeta biblico descritto, e quale chiamò il preside Pilato nel suo pretorio dopo lo strazio della flagellazione «Ecce Homo!»

Fisionomia dai lineamenti perfettamente riusciti, la fronte cinta e scavata dalle punte di una corona di grossi spini, costretta dallo spasimo, le guance infossate per lo sfinitimento, le labbra schiuse nell'abbandono di chi è abbattuto, sibrato dal dolore e chiede respiro e refrigerio; gli occhi semiaperti e velati per l'angoscia e il torpore, che per la mancanza di forze ha pervaso il corpo; capelli lisci, incolti, quasi avessero ricevuto pur essi lo stampo del sangue e della sofferenza.

Lo scultore cavò dal sasso, che più difficilmente risponde all'energia plasmatrice dell'intelletto, una figura di una forza di espressione straordinaria non espressione di potenza, di eroismo, di dolore solo: ma espressione psichica e fisiologica perfetta dell'uomo straziato e che solo un legame straordinario stringe ancora alla vita.

Ed io mi son detto «non pare un uomo, che la morte ha appena sfiorato ed è ancor tepido?»

Certo la precisione che lo scultore ottiene dalla materia sorda è grande e si deve ammirare, se pensiamo che la pietra non è metro balzante subito nel cuore al primo urto della passione; non un suono, che fa eco nella mente a tocchi misteriosi: è un lavoro rude e lunghissimo, che strema l'intelletto e il corpo.

B. C.

## Di qua e di là del Torre

Nel comune di Pavia d'Udine pare che qualcuno si diverta ogni qual tratto durante le prime ore della notte a giocare colla luce elettrica. Delle volte succede che mentre si cena resti colla bocca aperta, e forechetta sollevata. In tale posizione può darsi il caso, continuando a mangiare, di sbagliare foro. Così siamo condannati per qualche minuto ad una forzata immobilità. Nel mentre scrivo queste righe, l'interruzione ha avuto luogo per lo meno dieci volte. L'affare si fa più serio quando si devono salire le scale e si è costretti a fermarsi aspettando: o continuare a tentoni con pericolo di cadere e battere la testa sui scalini o sul pianerottolo. La più bella sorpresa tocca certamente nelle osterie. Durante l'oscurità i più affezionati clienti pian piano alla chetichella, se la svignano insalutato ospite, lasciando l'oste con tanto di naso e i bicchieri vuoti.

\*\*\*  
Si lamentano tanti che non possono trovar alloggi e sono costretti a riparare nelle baracche. Ben più fortunati siete voi, o angioletti, e voi o gnfi, che avete nei paesi i palazzi dei signori a vostra totale disposizione.  
\*\*\*

Un mendicante si accosta ad un signore che passa.

— Abbiate compassione di un disgraziato che causa i formidabili scoppi di Bolzano e Medeuza non ha un tetto sotto cui ricoversi.

— Senza tetto... quindi senza padrone di casa... senza pigione da pagare... Uomo fortunato! E ti lamenti!...

A Trivignano grandiosi spettacoli nonostante la siccità e conseguente miseria. Concerti della banda di Trieste, corse, tombole, pesche, balli, sbornie, baruffe ecc. ecc.

Giove Pluvio che ha una mentalità proibitiva dei bagordi incomparabilmente superiore a quella della nostra indulgente prefettura, interruppe bruscamente i carnascialeschi divertimenti del secondo giorno.

\*\*\*  
Un fittaiuolo che non vuol saperne di leghe per godere le preferenze del suo signor padrone, va da una sonnambula molto in voga e la interroga sul suo avvenire.

— Voi soffrirete la miseria fino all'età di sessant'anni — dice la sonnambula.

— E poi?

— Poi... ci avrete fatto l'abitudine.

\*\*\*  
Coraggio! Per il dì di S. Bellino, che viene tre giorni dopo il giudizio, tutti i campanili delle terre martoriate avranno le loro campane in grazia del monopolio delle collocazioni.

## BUAIA

**PROPOSITO DI FRANCHIGIA POSTALE AI MUNICIPI.** — Il Municipio di Buia ringrazia pubblicamente i Sig. Deputati, i Sigg. Sindaci, le Associazioni Amministrative, la stampa per l'appoggio e favore concesso a questa Amministrazione nel suo movimento tendente ad ottenere la franchigia gratuita alla corrispondenza dei Comuni ed Opere Pie.

L'argomento ha già richiamato l'attenzione di un Ministro Friulano, il quale certo si occuperà energicamente e benevolmente, come sempre, allo scopo.

Questo Municipio che protesta la sua devozione alle odierne patrie istituzioni e che semplicemente vuole la semplificazione dei servizi pubblici e l'esonerazione di ingiuste spese comunali, fa noto che a sostegno della sua tesi finanziaria sta la non meno importante necessità morale di evitare che la corrispondenza municipale, come avviene adesso, sia inviata in busta aperta, soggetta ad eventuali indiscrezioni.

## FLAMBRO

**CARITA' FIORITA.** — Sempre ad onorare la memoria del compianto sig. Pietro Bertuzzi che tante energie di mente e di cuore aveva speso a beneficio del proprio caro paese, pervennero alla Direzione dell'Asilo Infantile di Flambro le seguenti offerte:

Do Luigi Olivo L. 15, Carolina Locatelli 10, Anna Locatelli fu P. 10, Rina Locatelli fu G. B. 10, Famiglia Morgante 10, dott. Giuseppe Bertuzzi 100. I più sentiti ringraziamenti ai generosi oblato e particolarmente al dott. Bertuzzi, cui rinnoviamo nostri sensi di profonda condoglianza per la perdita del fratello amato.

E. P.

## CAMFOFORMIDO

Offerte pro Asilo: Municipio L. 50, Peressini Teresa 5, Cossio Rosalia 5, Gobitti Zelinda 10, Parroco 10, N. N. 1000.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**CONFERENZA AI GIOVANI.** — L'illmo Mons. Dott. Gori, venuto tra noi domenica 11 corr. per la solennità del Cuor di Maria, volle tenere una conferenza ai giovani del paese, che al uopo si raccolsero ben numerosi nella sala dell'Asilo. Disse Monsignore di tenere due parole alla buona, ma in realtà tenne una vera conferenza piena di alti concetti e chiarissima da esser intesa bene da tutti. Chiamò a raccolta i giovani dimostrando come essi devono essere l'unica forza, e i veri difensori della religione e della Patria.

La bellissima conferenza fu accolta da uno serosio di ben meritati applausi, e si confida porterà ai nostri carissimi giovani grandi vantaggi.

N. N.

## MONTENARS

**PELLEGRINAGGIO AL MONTE QUARNAN.** — Il 21 corr. ricorre il ventesimo anniversario dell'inaugurazione della Cappella-Monumento costruita sul Monte Quarnan. Per tal giorno si è organizzato un pellegrinaggio al Monte Sacro che vide e conobbe l'italianità di quelle forti popolazioni e l'eroismo dei nostri prodi soldati.

Il maestro Don Francesco Badini, alle ore 8 del mattino, celebrerà la S. Messa e parlerà ai pellegrini. Da ogni parte dell'alto Friuli si verseranno sullo storico monte numerosi pellegrini.

## TRICESIMO

**AL CONSIGLIO COMUNALE (14).** — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale.

Alle 4 pom. sono presenti in 17 consiglieri su 20. Presiede il Sindaco Bertossio. Aperta la seduta, e posto a discussione l'ordine del giorno pubbli-

cato, vennero approvati in linea generale tutti gli oggetti, tra i quali l'approvazione della spesa per la continuazione delle opere dell'acquedotto del Cornappo.

La spesa si aggira su un preventivo di L. 3600.000: somma assai vistosa che nell'ante guerra sarebbe stata di appena un sesto.

Venne approvata la contrattazione d'un mutuo di L. 100.000 per la sistemazione ed ampliamento dell'illuminazione elettrica alle frazioni del Comune dopo aver rilevato l'interessamento dell'Amministrazione con la Società Friulana di elettricità, per la municipalizzazione dell'illuminazione pubblica.

Votò l'adesione coll'Ente forze idrauliche del Friuli con una somma di lire 150 mila.

Approvato fu pure il progetto per lo costruzione dei Cimiteri di Ara e Fraelacco, per una spesa complessiva di L. 80 mila.

Circa il pagamento della 3.a rata per la tramvia elettrica alla Società Friulana di Elettricità, si sospese ogni decisione in attesa d'informazione: In seguito a ciò successe un vivace battibecco fra l'assessore Garzoni, e il consigliere cav. Shuelz, per la nota mancata dimissione da parte di quest'ultimo da rappresentante di sorveglianza di questo Comune per la tramvia elettrica.

Passò approvato in seconda lettura l'insegnamento religioso nelle scuole (punto principale del programma del P.P.I.) ed il maggior concorso del Comune alla Scuola di Disegno, come pure l'aumento di stipendio alla signora D'Agostini, maestra comunale della scuola di lavoro femminile, ed altre approvazioni di oggetti di minor importanza.

All'interpellanza del consigliere D'Este per i posteggi delle pubbliche piazze, venne dato mandato alla Giunta per la modifica del regolamento.

Ratificò varie deliberazioni della Giunta tra le quali l'aumento del dazio consumo.

**LA COMMEMORAZIONE DI DANTE.** — Si festeggiò coll'esposizione degli edifici pubblici e privati del tricolore, e con la chiusura a mezzogiorno di tutti i negozi.

Art. Ostuzzi, Direttore responsabile

## Orario delle Tramvie

### Tramvia del But

#### Tolmezzo-Paluzza

Tolmezzo: 8.40 — 12.25 — 17.50 (\*)  
19.35.  
Piano d'Arta: 9.28 — 13.8 — 18.33 (\*)  
— 20.18.  
Paluzza: a. 9.55 — 13.35 — 19 (\*)  
— 20.45.

#### Paluzza-Tolmezzo

Paluzza: 5.10 — 6.45 (\*) — 20.35 —  
— 16 (\*) — 18 (\*\*).  
Piano d'Arta: 5.34 — 7.9 (\*) — 10.81  
— 16.24 (\*) — 18.24 (\*\*).  
Tolmezzo: a. 6.10 — 7.45 — 11.88 —  
— 17 (\*) — 19 (\*\*).  
(\*) Sospesi la domenica.  
(\*\*) Si effettua solo la domenica.

### TRAMVIA

**VILLASANTINA - COMEGLIANS**  
Partenze da Comeglians ore 4.40 — 8 —  
16 — 18.40 (\*).  
Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 —  
17.5 — 19.45.  
Partenze da Villasantina ore 9.15 —  
12.15 — 20 — 22.30 (\*).  
Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 —  
21.10 — 23.40.  
(\* Si effettuano soltanto le viglie di giornate festive.

### UDINE - SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p: 11.30 — 14.30 —  
18.20  
Udine Staz. P. Gemona 7.10 — 11.55 —  
14.55 — 18.45  
Torreano 7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16  
Martignacco 7.51 — 12.36 — 15.36 —  
19.26  
Fagagna 8.14 — 12.59 — 15.59 — 19.49  
S. Lariello a. 8.50 — 13.35 — 16.35 —  
20.25

### SAN DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 6.50 — 11.35 — 14.35 —  
18.25  
Fagagna 7.27 — 12.12 — 15.12 — 19.2  
Martignacco 7.50 — 12.35 — 15.35 —  
19.25  
Torreano 8 — 12.45 — 15.45 — 19.35  
Udine Staz. P. Gemona 8.40 — 13.15 —  
16.15 — 20.5  
Udine Staz. Ferr. a. 8.55.

### Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.11  
10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —  
14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 —  
18.25 — 19.25 — 20.5.  
Partenze da Tricesimo: 5.14 — 7.14 —  
8.14 — 9.14 — 10.15 — 11.15 —  
12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —  
20.30 — 21.30.

\*\*\*  
**CASA DI CURA**  
per malattie d'orecchio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE  
\*\*\*

## Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agricole" UDINE

Piazza dell'Agraria (Ponte Poscello)

